



Applausi per Ippolito e Fedra

La ricerca continua a frequentare il suo tempio fiorentino. La settimana scorsa abbiamo assistito alla bella e contratta prova di Roberto Bacchi che dal suo di tempi, quello storico di Pontedera, è sceso fino a Scandicci a proporci quel bell'esempio di viaggio scenico intriso di poesia classica e moderna, mescolando Omero a Eliot, che si chiama *Nostos* e che è già in viaggio per le repliche brasiliane. Ora al teatro Studio è la volta di un'altra compagnia impegnata sul fronte della ricerca, Ravenna teatro, che nel nome di Ermanna Montanari trova la firma della drammaturgia, della regia e dell'interpretazione del personaggio di Fedra. Lo spettacolo si chiama *Ippolito*, ma di Euripide resta ancorato al testo solo la suggestione emotiva della Montanari che ha dovuto ricorrere ad altri spunti, come quello della «*Fedra* di ossa di Marina Cvetaeva - sono parole sue - ai suoi diminutivi, ai cori di ragazze e ragazzi...». Una discesa nel profondo della personalità, dove parole come fama, reputazione, hanno il peso di figure dram-

matiche aggrappate alla classicità. Così il percorso drammaturgico si incornicia da sé, estratto direttamente dalle suggestioni personali della Montanari, dal suo viaggio a Creta, nei luoghi silenziosi dove si indovinano emozioni che ricordano questo o quel personaggio, e in base alle quali scaturisce da sé l'idea di un movimento scenico. Dal freddo di una visita estiva nelle grotte nasce l'intuizione del tremolio dei copri dell'*Ippolite*, dal labirinto delle danze antiche emerge la necessità di una esuberante presenza scenica (Monica Francia) che danzi in omaggio alla vita per tutto lo spettacolo, e così via. Poco importa, dunque, se non ritroveremo Teseo, o qualche altro personaggio, l'importante sarà rintracciare in Fedra il suo desiderio profondo, la sua "connaturata tendenza all'altrove". (Nella foto: Fedra malata d'amore, sarcofago del III secolo, conservato ad Agrigento) **G.C.R.**

Scandicci. Teatro Studio, via Donizetti 58, tel. 055/757348. Da stasera fino al 3 marzo alle 21.15.

L'Unità

01 MAR. 1996

MATTINA